

Trentino



Il percorso Sopra: la presentazione finale di SuperTrento. In alto: uno scatto aereo dell'areale ferroviario. A destra: uno dei momenti del percorso partecipativo

SuperTrento, più spazio all'ateneo

Dal Cte a Sanseverino, l'università si allarga. Via lo stadio: verde e nuovi edifici

di **Simone Casciano**

Oggi che SuperTrento disegna aree verdi, spazi per la mobilità e nuovi edifici sarebbe facile dimenticarsi di cosa è stato prima, non fosse che c'è un tomo di più di trecento pagine a ricordarlo e questo, secondo il sindaco Franco Ianeselli è un bene. «Il libro stesso dà il giusto peso a questo percorso – ha detto il primo cittadino nel corso della presentazione – SuperTrento non è solo immaginare la Trento di domani liberata dalla ferrovia che sarà interrata, ma è stato anche un percorso che dice che il futuro della città non va affidato solo agli specialisti: urbanisti o architetti. Ma che servono “placemakers” persone che portino proposte dal basso basate sulla conoscenza e la sensibilità verso il luogo che vivono». Ed è proprio attraverso questo percorso partecipato, organizzato in più di 60 incontri, che ha coinvolto centinaia di persone che è nata l'immagine della Trento del futuro. «Un'immagine che rimane fedele alla visione del boulevard urbano immaginato 20 anni fa dall'architetto Busquets, ma declinata nella contemporaneità – spiega Ianeselli – Niente auto quindi, queste linee guida parlano di verde e mobilità dolce, è un'interpretazione molto contemporanea di quel sogno». Alla presentazione era presente anche la

commissaria per il bypass ferroviario di Trento, Paola Firmi. L'opera infatti è propedeutica al futuro interrimento della linea. La commissaria, la cui assenza era stata sottolineata recentemente sia dal Comune che dalla Provincia, non ha rilasciato dichiarazioni.

Nord: verde e sport

Nelle linee guida di SuperTrento l'ex areale ferroviario viene diviso in tre parti. L'area a nord è quella delimitata tra il sottopasso di Via Fontana e che arriva all'ex Scalo Filzi, comprendendolo nella sua totalità. «Il confronto nei tavoli ha



Il sogno di Busquets è stato interpretato in SuperTrento immaginando boulevard verdi Franco Ianeselli

prodotto strategie e visioni chiare per quest'area – dicono gli architetti di Campo Marzio che si sono occupati del progetto – Qui l'idea principale è la prosecuzione di una grande area verde sportiva attrezzata, dove ora sorge l'area

dell'ex scalo, che si affianchi al Campo Coni». Ma c'è di più, «Il polo scolastico di via Schmidt potrebbe trovare spazi e sfogo per le sue attività». L'immaginazione si spinge fino a via Brennero e agli spazi dell'ex Atesina (che hanno ospitato a lungo i lavori di SuperTrento). «La piantumazione di alberi può trasformare via Brennero da viale di scorrimento a strada urbana». Su piazza Centa sono in corso riflessioni. «Un eventuale trasferimento della caserma dei vigili del fuoco libererebbe spazi importanti per la residenzialità universitaria». Completa il quadro il futuro delle Bellesini, in un ragionamento parallelo il Comune pensa di far sorgere l'ostello dei lavoratori. Prima tessera di una più grande struttura vocata al lavoro dei servizi sociali.

Centro: Mobilità e nuovi edifici

La zona centrale è quella che dovrà immaginare una nuova stazione. «Senza più i binari l'affaccio potrà essere non solo a est come oggi, ma anche ad ovest verso Corso Buonarroti». Sopra scorrerà il corridoio verde della mobilità dolce e pubblica secondo il progetto. Ai margini della stazione sorgono oggi magazzini ferroviari che saranno liberati dalla loro funzione. «L'obiettivo è renderli subito vivibili attraverso usi temporanei prima di definirne la destinazione definitiva». Spazi che saranno chiamati a

mantenere le loro caratteristiche per «ricordare il passato ferroviario dell'area». Sono immaginati, qui come altrove, anche nuovi edifici. «Le linee guida sono quelle di immaginare edifici ibridi, in cui trovino spazio servizi, uffici, e abitazioni anche housing sociale».

Sud: spazio all'Università

Nella parte più a sud, compresa la cavalcavia di San Lorenzo e il complesso delle Albere ci potranno essere grandi trasformazioni. Ci sono in particolare tre aree di proprietà dell'Università che circondano l'areale ferroviario: il Cte, il Molino Vittoria e il parcheggio di Sanseverino. L'interramento permetterà di espandere lo spazio dell'ex Trento fiere rendendolo molto di più della futura mensa universitaria. Potrà essere un vero e proprio «centro per gli studenti» con tutti i servizi dedicati a loro: mensa, immatricolazione, palestra e grande spazio verde. Al parcheggio di San Severino l'Università potrebbe realizzare un edificio per i suoi uffici amministrativi ora sparsi per la città. L'ipotesi progettuale immagina anche il trasferimento dello stadio Briamasco, ecco allora che altro spazio si libera per nuovi edifici ma anche per allungare lo spazio verde a nord del Palazzo delle Albere. Poi, un lungo corridoio dalle Albere passerà per la barchessa e in San Pio X, mentre un'altro attraverso i tre portoni è pensato per collegare il

Muse con il nuovo polo culturale del Santa Chiara. Infine, considerato che in quell'area è prevista anche la passerella sull'Adige, SuperTrento immagina una terrazza con affaccio sull'Adige alla conclusione di una via Verdi ora libera dal sottopasso.



Siamo all'arrivo di un lavoro lungo un decennio che sta portando ora i primi risultati Ezio Facchin

I tempi

Questa nuova Trento è per ora su carta e nemmeno quella millimetrata per le planimetrie, quando potrà diventare realtà? I tempi sono lunghi. «Siamo all'arrivo di un lavoro lungo un decennio che sta portando ora i primi risultati – ha detto l'assessore alla rigenerazione urbana di Trento, Ezio Facchin – Il primo di questi è il bypass che apre le porte anche a nuovi progetti. Ora abbiamo davanti un altro decennio per raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo preposti».